

PER MEDITARE IL VANGELO

Sono tre i personaggi che assistono al fenomeno spettacolare della Trasformazione gloriosa di Gesù. Gli stessi che poi presenzieranno al Getzemani all'agonia del loro Maestro e che erano stati scelti assieme ad Andrea dal gruppo dei pescatori. Essi godono ciascuno di un primato: Pietro è infatti capo del collegio degli apostoli, Giacomo sarà il primo testimone che morirà ucciso per la causa del Cristo (Erode lo farà uccidere per primo) e Giovanni è il discepolo prediletto e sommamente amato da Gesù. Non si tratta quindi di persone casuali, di soggetti prescelti per visionare un evento che per adesso sono tenuti a tacere, ma del quale successivamente saranno chiamati ad essere testimoni, dopo averne fatto esperienza diretta.

Gesù si manifesta agli occhi di Pietro, Giacomo e Giovanni: come il Signore della gloria prefigurato da Mosè ed Elia, Colui che domina il mondo e che viene esaltato come il Re dell'Universo.

Quello che avviene alla vista dei tre discepoli spettatori è sorprendente, eppure essi non dovrebbero sbigottire più del dovuto considerando che il loro Signore è il Verbo incarnato per la salvezza loro e di tutto il genere umano: infatti essi notano, oltre al candore abbagliante senza precedenti delle vesti di Gesù anche la figura di Mosè e di Elia, il primo rappresentativo della Legge, l'altro espressivo dei Profeti, insomma della vecchia economia salvifica che è sorta anzitempo con l'alleanza di Abramo.

Tale alleanza ha il suo compimento definitivo in Cristo, essendo Questi l'immagine della gloria del Padre e la realizzazione delle antiche promesse messianiche di salvezza.

Tuttavia tale compimento non avverrà per vie di straordinaria grandezza, ma si consumerà nella morte di croce che segnerà l'avvento definitivo della salvezza con il riscatto dei peccati dell'umanità.

La presenza costante di Dio nella nostra vita probabilmente non comporta per noi l'esperienza diretta che ha interessato i tre discepoli del Cristo e non necessariamente esige il sovrannaturale. Essa è una presenza certa, ma silente e proficua, da scorgersi nell'ottica della fede e dell'abbandono. Ciò non toglie che è sempre una presenza "innovativa" e straordinaria, perché ogni giorno Gesù ci raggiunge con la novità che lui stesso è per noi. La Parola di Dio che si legge nella meditazione silenziosa e nella pubblica assemblea liturgica non è mai reiterata e consueta, poiché apporta sempre novità nell'attenzione di chi ascolta. La stessa novità del Dio glorioso e trasfigurato.

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO"

COMUNITA' IN CAMMINO

06 Agosto 2017

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE



QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO. ASCOLTATELO!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.

Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI": tel/fax 040-417038 cell. Parroco 3490691189

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiarioiano.it

Ss.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali 7.15 (slo) - 08.00 - 19.00

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 DOMENICA: 11.00 - 13.00

CONFESSIONI: MARTEDÌ E GIOVEDÌ: 16.30 - 18.30 SABATO: 16.30-18.30 DOMENICA: durante le Ss. Messe

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

DOMENICA 6
TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE

- **S. Messe:** 08.00 *def. Nevenka e Giuseppe*
09.00 *def. g. Stanko Zorko*
10.00 *def. Fam. Generutti*
11.30 *per la comunità*
19.00 *def. Bice, Pino, Antonio e Vittorio*

LUNEDÌ 7

- **S. Messe:** 07.15 **Messa sospesa**
08.00 *def. Domenico e Rosa*
19.00 *def.*
- Ore **17.00-18.00** Punto di Ascolto “S. Vincenzo”

MARTEDÌ 8
S. DOMENICO

- **S. Messe:** 07.15 **Messa sospesa**
08.00 *def. Anna e Giuseppe*
19.00 *def. Bruno ed Alfonso*
- Ore **18.30** incontro “Conferenza S. Vincenzo”

MERCOLEDÌ 9
S. TERESA
BENEDETTA
della Croce

- **S. Messe:** 07.15 **Messa sospesa**
08.00 *def. Guido, Loredana e Meri*
19.00 *def.*

GIOVEDÌ 10
S. LORENZO

- **S. Messe:** 07.15 **Messa sospesa**
08.00 *def. Libera*
19.00 *def. Rita*

VENERDÌ 11
S. CHIARA

- **S. Messe:** 07.15 **Messa sospesa**
08.00 *def.*
19.00 *def.*

SABATO 12

- **S. Messe:** 07.15 **Messa sospesa**
08.00 *def.*
19.00 *def. Raffaele e Antonietta*

DOMENICA 13
XIX
T. ORDINARIO

- **S. Messe:** 08.00 *def. Franco*
09.00 *def. Anton, Nino, Terezija e Santa*
10.00 *def. Mario, Concetta e Umberto*
11.30 *per la comunità*
19.00 *def.*

INFORMAZIONI

➤ **SANTA MESSA SLOVENA FERIALE:** da **Lunedì 7** a **Sabato 12 Agosto**, la **S. Messa mattutina delle ore 7.15 in lingua slovena**, è **sospesa**. Riprenderemo a celebrarla regolarmente da **Lunedì 14 Agosto**.



PER RIFLETTERE IN VACANZA...

IL SEMAFORO

Una volta il semaforo che sta a Milano in piazza del Duomo fece una stranezza. Tutte le sue luci, ad un tratto, si tinsero di blu, e la gente non sapeva più come regolarsi.

“Attraversiamo o non attraversiamo? Stiamo o non stiamo?”

Da tutti i suoi occhi, in tutte le direzioni, il semaforo diffondeva l’insolito segnale blu, di un blu che così blu il cielo di Milano non era stato mai.

In attesa di capirci qualcosa gli automobilisti strepitavano e strombettavano, i motociclisti facevano ruggire lo scappamento e i pedoni più grassi gridavano: *“Lei non sa chi sono io!”* Gli spiritosi lanciavano frizzi: *“Il verde se lo sarà mangiato il commendatore, per farci una villetta in campagna”*. *“Il rosso lo hanno adoperato per tingere i pesci ai giardini”*. *“Col giallo sapete che ci fanno? Allungano l’olio d’oliva”*.

Finalmente arrivò un vigile e si mise lui in mezzo all’incrocio a districare il traffico. Un altro vigile cercò la cassetta dei comandi per riparare il guasto, e tolse la corrente.

Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: *“Poveretti! Lo avevo dato il segnale di “via libera” per il cielo... Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare. Ma forse gli è mancato il coraggio”*.